

Preso dai carabinieri baby estortore d'un professionista

Aveva architettato un tentativo di estorsione in piena regola ai danni di un professionista del luogo; ma gli è andata male ed è stato colto sul fatto, mentre ritirava la somma richiesta, dai carabinieri della Stazione di Taverna al comando del maresciallo Giancarlo Coluccia.

Protagonista, chissà fino a quale punto consapevole, dell'episodio che ha avuto il suo epilogo nella serata di domenica, nell'ora in cui andava in onda la partita di cartello del campionato, un minorenne incensurato, di cui non sono state ovviamente rese note le generalità e che, adesso, è stato affidato al Centro di prima accoglienza di Catanzaro a disposizione del Tribunale dei minorenni del capoluogo.

Da circa una quindicina di giorni, a quanto si è appreso, nel mirino del giovanissimo era finito, suo malgrado un professionista, anch'egli di Taverna: all'indirizzo dell'uomo erano giunte alcune lettere sempre più minacciose e contenenti la perentoria richiesta del pagamento di un milione e mezzo di lire. Le preoccupazioni dell'uomo, sposato e con figli, che presumibilmente, in un primo tempo, non aveva dato eccessivo peso alla cosa hanno probabilmente subito un'improvvisa accelerazione domenica mattina quando, oltre all'ennesima missiva, in cui sarebbero persino state rivolte minacce all'incolumità della sua famiglia, l'uomo ha scoperto che i due pneumatici anteriori della propria automobile erano stati tagliati; assai turbato per l'episodio, il professionista si è immediatamente rivolto ai carabinieri.

Assieme ai militari della Stazione è stato deciso di attuare un piano facendo finta di stare al gioco e predisponendo, però, un lungo appostamento. Al bersaglio del suo audace tentativo, infatti, il «baby estortore» aveva indicato precisamente luogo e modalità dove collocare i soldi (l'interno di un contatore dell'acqua). E così, intorno alle venti e trenta di domenica, quando si è recato sul luogo prestabilito a prelevare i soldi invece di trovare le banconote, il ragazzo non solo si è trovato in mano degli inutili pezzi di carta, ma ha avuto la sgradita sorpresa di vedere davanti a sé anche il comandante della Caserma dei Cc, maresciallo Coluccia, l'appuntato Scordato e il carabiniere Bozzi.

C.A.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS